

IL FESTIVAL DELLA MENTE



Jovanotti atteso al Festival della Mente: possibili contestazioni degli ambientalisti per i suoi concerti sulle spiagge italiane

C'è attesa per Jovanotti, ma gli ambientalisti vogliono contestarlo

SARZANA

Ieri al Festival della Mente tutti pazzi per Massimo Recalcati. Oggi assoluti protagonisti saranno tra gli altri l'alto commissario Onu per i rifugiati Filippo Grandi protagonista in mattinata e la coppia Jovanotti-Giordano di stasera. Grande attesa dunque per "L'invenzione del futuro" che alle 21,15 vede protagonista Jovanotti

con l'autore de "La solitudine dei numeri primi". Annunciata una contestazione da parte delle associazioni animaliste che accusano il cantante di non avere rispetto l'ambiente nelle spiagge in cui ha organizzato il suo "Jova-beach tour 2019" di cui ieri sera a Viareggio è andata in scena una delle ultime "puntate". Si spera (non è certo) in una vendita ultimi ticket last-minute per il

viaggio verbale tra Magellano, Mozart, García Márquez, Conrad, Einstein e Jimi Hendrix; così come per la lectio sull'immigrazione di Grandi.

La giornata conclusiva si apre alle 9,45 (Moderno) con "Una comunità di destino, molte religioni: quale dialogo per il futuro dell'umanità?" col filosofo della religione Roberto Celada Ballanti. Alle 10 (Matteotti)

Valter Tucci, direttore del laboratorio di genetica ed epigenetica del comportamento, parla del male come un fenomeno biologico, in "I geni del male". Alla stessa ora (Impavidi) "Il futuro della parola" vede protagonisti gli scrittori Antonella Anedda, Alessandro Fo e Alessandro Zaccuri. Al Moderno (11.45), lo scrittore Alberto Giuliani, in "Alla ricerca dell'immortalità", viaggia alla scoperta della scienza che spera di vincere la morte. Ecco poi Filippo Grandi (ore 12, Matteotti) per l'incontro "Il futuro dei rifugiati". Il diplomatico darà risposta ad una serie di interrogativi di stringente attualità quali: è possibile offrire soluzioni a questi fenomeni in modo concreto, organizzato e rispettoso del diritto interna-

zionale? È possibile parlare di rifugiati senza che il discorso sia strumentalizzato dalla politica? Come rispondere agli esodi forzati di milioni di persone? La solidarietà esiste ancora?

Contemporaneamente agli Impavidi il presidente del comitato scientifico del programma mondiale Fao Mauro Agnoletti illustra "Quale paesaggio per il futuro dell'Italia nel mondo". Dalle 14,45 (Moderno) il chimico Marco Orteni e il biologo Marco Parolini discutono sulla bioplastica, in "Tutta la verità su plastica e bioplastica (forse)". Alle 15 (Matteotti) la scienziata Barbara Mazzolai, racconta "I robot del futuro e le piante"; stessa ora (Canale Lunense) per "La chimera della pace" con la scrittrice israeliana Dorit Rabinyan e ancora Alessandro Zaccuri. Alle 17 (stessa location) "Riscrivere il futuro dei nostri figli" col sociologo Stefano Laffi, mentre agli Impavidi (stessa ora) Impavidi, la storica dell'arte Ilaria Bonacossa e l'artista Massimo Bartolini parlano di "Arte di città contro arte di periferia". Alle 19 (Firmafede) lo storico Matteo Nucci, nell'incontro "Achille, Odisseo e la verità del futuro"; alla stessa (Impavidi) "Prototipi di zoologia profetica" con Luca Santiago Mora. Agli Impavidi (21,15), va in scena "Marjorie Prime" del regista Raphael Tobia Vogel con Ivana Monti, Francesco Sferrazza Papa, Elena Lietti e Pietro Micci. Ultimo spettacolo 23,15 (Matteotti), con Alessandro Barbero e "La rivolta dei contadini inglesi (1381)". —

A.G.P.


 Festival della Mente Sarzana
